UN PARROCCHIANO

TRISTEMENTE IMBRATTATE
le facciate della nostra Parrocchiale

Per gli abitanti del Borgo è stata una grande ferita e una grande offesa vissuta certamente con sdegno ma anche con tanta dignità e con momenti di preghiera. Ma andiamo con ordine: difficilmente potremo dimenticare la mattina del giorno 8 del mese di febbraio ultimo scorso quando, passando nel Borgo, all’altezza della nostra Parrocchiale, abbiamo notato stazionare macchine della polizia con poliziotti intenti ad indagare cercando di cogliere informazioni e dal parroco - in quell’occasione più pallido del solito - e dal sacrista ma anche dai residenti nel Borgo. Il motivo era l’esterno della nostra Chiesa Parrocchiale imbrattato da scritte indelebili e indicibili volute da mano ignota nel corso della notte. Sono scritte che hanno deturpato le facciate della chiesa colpendo anche il portale principale in legno, che era stato sapientemente ristrutturato di recente, oltre le due bellissime colonne di pietra arenaria che accompagnano sempre all’ingresso principale della nostra Chiesa. Fanno parte del portale, opera del grande architetto Leopoldo Pollack.

Non è stata colpita solo la Parrocchiale ma, di questi sconsiderati gesti, sono state purtroppo vittime anche altre facciate e portoni di Enti e di diversi privati sempre della zona. Un pronto intervento, dopo che la polizia aveva fotografato con meticolosità lo scempio, è stato quello di cancellare le scritte ingiuriose. L’intervento definitivo dovrà essere realizzato in un secondo tempo nel tentativo di meglio armonizzare il colore delle facciate. Sono tutti interventi che, se fatti bene come merita la bella Chiesa, hanno purtroppo un costo non da poco quando noi ben sappiamo quanto è indebitata la nostra parrocchia, per ingenti opere già eseguite, con l’aggiunta dell’ultimo intervento, non previsto, della messa in sicurezza del castello delle campane del nostro Santuario.

Quanto accaduto ha portato grande e unanime sdegno nella popolazione del Borgo e non solo. Nessuna distinzione: lo sdegno ha toccato tutti credenti, praticanti, non praticanti e anche i non credenti. Tutta la popolazione del Borgo si è sentita ferita e offesa per questo atto misero e vigliacco poiché tutti ci siamo sentiti colpiti: chi frequenta la Chiesa, chi la sente sua anche solo per avere ricevuto i sacramenti o per aver voluto i funerali in Chiesa dei propri cari e chi unicamente per solidarietà verso i fedeli che la frequentano. Di certo tutti non possono che essere indignati perché è stata offesa la nostra religione, la nostra storia locale, la nostra cultura, la nostra arte conservata nel Borgo e, principalmente, proprio nella nostra Parrocchia. Il portale dell’ingresso principale e le due colonne imbrattate, anche se puliti, non potranno mai tornare come prima e le ferite di questo atto rimarranno nel tempo a triste ricordo di un evento che il nostro Borgo non si sarebbe meritato anche solo per la passione, il sacrificio e la generosità con cui moltissimi abitanti sostengono finanziariamente e in continuazione quanto necessario a mantenere lo stabile e le opere d’arte che la nostra Chiesa custodisce, oltre alle necessarie esigenze di gestione della stessa importante Parrocchia, unitamente a quelle richieste per il bellissimo nostro Santuario.

Per tutti rimarrà sempre la ferita profonda ma anche il confortevole ricordo di come tutti gli abitanti del Borgo, in particolare i parrocchiani e il clero locale, hanno reagito all’infausto e provocatorio gesto con assoluta dignità, equilibrio ed anche capacità di perdono cristiano. Non si sono infatti organizzate sfilate di protesta, non ci sono state reazioni eclatanti e inconsulte ma, con equilibrio e ponderatezza, si è dato prova di come affrontare anche le offese che ci cadono ingiustamente addosso. Non ultimo, a riprova di quanto affermato, i Sacerdoti della nostra Parrocchia, il Parroco in particolare, nonostante colpiti personalmente dalle pesanti espressioni poste in parete, in più occasioni di abituali incontri in Parrocchia, hanno invitato i presenti a pregare per quella mano che ha agito in modo sconsiderato e, confesso con un senso di soddisfazione, ho potuto constatare che le preghiere erano molto sentite.

Dal Bollettino Parrocchiale di marzo 2015